

Notiziario n°2-3
Agosto/Settembre – 2026



Anno Rotariano
2026/2027



Denominazione	Rotary Club Milano San Siro Settimo
Data di costituzione	2 maggio 1975
Codice R.I.	12249
Distretto	2041 - Gov. Donatella Bonfatti - Gruppo 6 - A.G. Astrid Heimann
Presidente Internazionale	Olayinka Hakeem Babalola (R.C. Trans Amadi – Nigeria)
Motto	Creiamo un impatto duraturo – Create Lasting Impact
Soci	41 di cui Onorari 9

Presidente di Club 26/27	Paolo Comuzzi
Past President	Massimo Belcolle
Presidente incoming	David Jarach
Vice Presidente	Elena Piozzi
Segretario	Andrea Di Cola
Tesoriere	Alessandro Ranzoli
Prefetto	Paola Orlandini
Consiglieri	Alberto Cadirola, Guido Lomacci, Gennaro Santorelli, Felicia Schwaizer, Claudio Sironi.

Effettivo	Gennaro Santorelli
Comunicazione e Pubblica Immagine	Alberto Cadirola
Progetti e Professionalità	Loredana Luzzi
Amministrazione	Felicia Schwaizer
Fondazione Rotary	Felicia Schwaizer
Azione Giovanile	Elena Piozzi
Azione Internazionale	Georgios Michailidis
Azione Professionale	Francesco Colaiani
Facilitatore di Club	Alberto Cadirola

Segreteria operativa	Laura Calvi - Via Padova 10, 20131 Milano
Conviviali	Società del Giardino – Via San Paolo 10, Milano et altera
Sede legale	Via Cino del Duca 5, 20121 Milano c/o Quorum
Codice fiscale	97056100155
Iban	Banca Fineco - IT11X0301503200000003585005

Sito web	rotarysansirosettimo.org
Canale YouTube	rotarysansirosettimo.org/youtube
Pagina Facebook	rotarysansirosettimo.org/facebook
LinkedIn	rotarysansirosettimo.org/linkedin
Indirizzo mail	segreteria@rotarysansirosettimo.org

MESE DI AGOSTO...



Cari amici,

sarebbe facile scrivere *mese di agosto ... caro club non ti conosco* ma l'affermazione sarebbe di ben poco peso almeno per due ragioni:

1) **il club non si scorda mai** (per il semplice motivo che il club non è *club in quanto tale* ma il club sono i soci ovvero gli amici e gli amici veri restano sempre nel nostro animo anche quando non li vediamo);

2) **il Rotary** (in quanto Rotary) **non si ferma** certamente durante il mese di agosto ma questo dovrebbe essere un mese di maggiore slancio da parte di tutti.

Parlo di agosto come di un mese di maggiore slancio in quanto è dedicato all'effettivo e allo sviluppo di nuovi club, quindi è un mese importante per il singolo Rotary (effettivo) e per il Rotary in genere (i nuovi club).

Sull'effettivo ne parliamo da anni e quindi andiamo subito sui nuovi club e sui nuovi club non dobbiamo avere esitazioni nel dire in modo chiaro che i club devono essere nuovi *in toto* e non devono essere il risultato di una mera gemmazione di un club già in essere.

Il gemmato è una sconfitta per tutti in quanto non è un nuovo club ma, a essere buoni, un semplice clone che qualche volta nasce per ambizioni personali, personalismi, difficoltà e beghe ben rappresentate nel teatro dei Legnanesi.

Considerato quanto sopra, effettivo e nuovi club, è ovvio che l'attività non può fermarsi e che il Rotary deve essere un *nome* che circola nella società anche durante il mese che per antonomasia si considera di vacanza.

Chiunque segua *i social* e nello specifico Facebook può vedere come alcuni club siano molto attivi anche durante questo periodo e qui voglio evidenziare alcune iniziative (e fare i complimenti come club) che mi sono parse veramente molto belle e profondamente Rotariane.

La prima attività è quella che ha visto impegnato il Rotary Club Capo d'Orlando con la sua iniziativa *Barca senza limiti*.

Evidenzio che stiamo parlando di una iniziativa che ha consentito a circa 70 persone (settanta!) disabili di essere portate in barca e questo in collaborazione con almeno quattro enti esterni (quindi servizio e coordinamento e direi anche credibilità del club).

La seconda è una iniziativa del Rotary Club Sanremo ed ha come titolo *Rotariani in vacanza nel 2026 nel ponente ligure*.

In sostanza parliamo di una cena, ovviamente aperta a Rotariani che passano le loro vacanze in questa zona del Paese. Si tratta di una cena aperta all'ampliamento dell'amicizia che è un punto essenziale per ogni club (amicizia nel club e con altri club) e, lo voglio mettere in evidenza, qui ha potuto partecipare anche un socio straniero (dal Lussemburgo) che potrebbe consentire connessioni interessanti.

A me pare che 44 partecipanti da numerosi club e cinque anni di vita di questa iniziativa specifica siano due elementi validi per dire che la stessa ha avuto un certo successo.

Accanto a queste specifiche news mi limito ad altre due segnalazioni che sono:

- a) la festa dell'amicizia all'isola d'Elba il 21 agosto;
- b) la festa che si tiene il 20 agosto a Forte dei Marmi e anche queste iniziative mi paiono importanti meritano i complimenti.

Parlo di tutte queste cose per evidenziare che sarebbe necessario superare qualche pigrizia che affligge tutti (non penso sia una questione di timidezza) e quindi sfruttare tutte le occasioni per presentarsi alle riunioni nel proprio luogo di villeggiatura se ci sono iniziative dei club vicini. Questo è un modo per conoscere soci e per far conoscere il proprio club e magari anche quello che facciamo (o che vorremmo fare come soci).

Con questo chiudo la parte del notiziario di carattere istituzionale e passo ad un ultimo punto che mi è difficile.

Last but not least una notizia che va data: voglio qui salutare Ettore Fici che ci lascia (ma per fortuna non lascia il Rotary) e che passa nel club di Legnano.

A Ettore va il nostro grazie per tante cose che riassumiamo in primo luogo nella parola amicizia e lo attendiamo, quando vuole ma in primis nel febbraio 2027 magari insieme a qualche nuovo amico, per un ricordo di Antonio Pagamici.

Poi ricordiamo Ettore per tutti gli anni passati con noi, per lo spirito di servizio, per la sua voglia di fare per il club ed ovviamente ci attendiamo almeno una visita all'anno.

Non possiamo che formulare a Lui i migliori auguri, avere una certa invidia per il club che lo ha associato e sperare che questo non significhi perdersi di vista nel futuro.

Concludo dicendo che, mentre scrivo queste poche righe, sarete pronti a muovere verso il ritorno dalle meritate vacanze, tema questo su cui mi aspetto che i presenti facciano debiti racconti **il 10 settembre** alla prima riunione dell'anno (e io sarò felice di raccontarvi una Milano vuota, un viale Fulvio Testi senza traffico e di farvi un quadro di un altro luogo di Milano – il Piano sesto del Kalimala – che merita una riunione informale).

Con amicizia

Paolo



LA CONOSCENZA È IL PRIMO STRUMENTO PER COSTRUIRE IL FUTURO

Settembre, per il Rotary, è il mese dedicato all'*Alfabetizzazione e all'Educazione di Base*, un tema che tocca una delle esigenze fondamentali di ogni società: garantire a ogni persona la possibilità di imparare, comprendere e costruire autonomamente il proprio futuro.

Saper leggere e scrivere non significa soltanto possedere una competenza scolastica. Significa poter comprendere un contratto, leggere un'informazione, compilare un modulo, utilizzare consapevolmente uno strumento digitale, orientarsi nel mondo del lavoro e partecipare pienamente alla vita della comunità. L'istruzione è quindi uno straordinario strumento di emancipazione e di inclusione.

Il Rotary International considera l'educazione una delle proprie principali aree di intervento e lavora per rafforzare le capacità delle comunità, sostenere la formazione degli insegnanti, migliorare le competenze di base e aumentare l'alfabetizzazione degli adulti. Ancora oggi, secondo i dati riportati da Rotary International, oltre 775 milioni di persone sopra i 15 anni sono analfabete.

Ma sarebbe un errore pensare che questo problema appartenga esclusivamente a realtà lontane dalla nostra. Anche in una città come Milano esistono situazioni di **povertà educativa**, difficoltà linguistiche, dispersione scolastica e divari nell'accesso alle opportunità formative.

Accanto all'alfabetizzazione tradizionale si è inoltre affermata una nuova esigenza: quella dell'**alfabetizzazione digitale e informativa**, indispensabile per vivere consapevolmente nella società contemporanea.

Cosa può fare il nostro Club?

È proprio su questo terreno che il **Rotary Club Milano San Siro Settimo** potrebbe trasformare il tema del mese in un progetto concreto di servizio.

Una prima possibilità è quella di collaborare con una scuola o con un'associazione del territorio per realizzare un **programma di sostegno allo studio e di tutoraggio**, mettendo a disposizione le competenze dei soci e coinvolgendo giovani volontari, Rotaract e Interact. L'obiettivo non dovrebbe essere semplicemente aiutare a svolgere i compiti, ma accompagnare bambini e ragazzi in difficoltà nella costruzione della propria autonomia e della fiducia nelle proprie capacità.

Un secondo progetto potrebbe essere dedicato alla **lettura**. Una raccolta di libri destinati a scuole, biblioteche o comunità educative potrebbe diventare il punto di partenza per creare una piccola **Biblioteca Rotary**, accompagnata da incontri con autori, laboratori di lettura e momenti nei quali i soci possano leggere insieme ai bambini. Il Rotary ha già dimostrato, attraverso numerosi progetti internazionali, quanto l'accesso ai libri e alla lettura possa contribuire a mantenere i ragazzi nel percorso scolastico.

Un ulteriore campo d'intervento riguarda l'**educazione digitale**. I ragazzi utilizzano quotidianamente smartphone, social network e strumenti di intelligenza artificiale, ma utilizzare la tecnologia non significa necessariamente saperla utilizzare bene.

Il nostro Club, grazie alla varietà delle professionalità presenti al suo interno, potrebbe organizzare incontri rivolti a studenti, genitori e insegnanti su temi quali sicurezza online, verifica delle fonti, uso consapevole dei social, privacy e utilizzo dell'intelligenza artificiale per lo studio.

Dalla solidarietà alla progettualità

La vera forza del Rotary non risiede soltanto nella capacità di raccogliere risorse economiche, ma soprattutto nella possibilità di **mettere in rete competenze e persone**. Un progetto educativo efficace dovrebbe quindi nascere dall'ascolto di una necessità concreta del territorio e svilupparsi attraverso una collaborazione stabile con scuole, associazioni, enti locali e altri Rotary Club.

Il Rotary International mette inoltre a disposizione dei Club i Gruppi d'azione Rotary, che possono fornire consulenza nella valutazione dei bisogni, nella progettazione, nella ricerca di partner e nella misurazione dei risultati.

Per il Rotary Club Milano San Siro Settimo potrebbe essere questa l'occasione per individuare una realtà educativa del nostro territorio e costruire un progetto pluriennale, capace di lasciare una traccia concreta e misurabile. Non necessariamente un grande intervento: anche accompagnare venti bambini nel loro percorso scolastico, creare una biblioteca, formare alcuni insegnanti o aiutare famiglie fragili ad acquisire competenze digitali può produrre un cambiamento significativo.

Perché l'educazione possiede una caratteristica straordinaria: **ciò che viene imparato non si consuma, ma si moltiplica**. Una persona che impara a leggere potrà leggere a un bambino; un ragazzo che ritrova fiducia nello studio potrà trasmetterla ad altri; un insegnante che acquisisce nuovi strumenti potrà utilizzarli con centinaia di studenti.

È questo, in definitiva, il senso più profondo del service rotariano nel campo dell'educazione: non limitarsi a offrire un aiuto nell'immediato, ma **creare opportunità che continuino a produrre valore nel tempo**.

E il nostro Club può fare la sua parte, partendo da Milano e guardando, come sempre, al mondo.

AMC

**Rotary**
PEOPLE OF ACTION

SETTEMBRE MESE DI

ALFABETIZZAZIONE ED EDUCAZIONE DI BASE

La conoscenza è il primo strumento per costruire il futuro.

Rotary International lavora per rafforzare le capacità delle comunità, sostenere la formazione degli insegnanti, migliorare le competenze di base e aumentare l'alfabetizzazione degli adulti.



Educare oggi per costruire comunità più libere, consapevoli e inclusive.



**OLTRE 775 MILIONI**
di persone sopra i 15 anni sono ancora analfabete.

COSA PUÒ FARE IL NOSTRO CLUB

**TUTORAGGIO E SOSTEGNO ALLO STUDIO**
Affianchiamo bambini e ragazzi per aiutarli a crescere e a credere nelle proprie capacità.

**PROMOZIONE DELLA LETTURA E ACCESSO AI LIBRI**
Creiamo biblioteche, laboratori di lettura e momenti di incontro con gli autori.

**EDUCAZIONE DIGITALE E CONSAPEVOLEZZA**
Organizziamo incontri su uso sicuro e positivo della tecnologia, dei social e dell'intelligenza artificiale.

**RETE E COLLABORAZIONI**
Lavoriamo con scuole, associazioni e istituzioni per costruire progetti duraturi e misurabili.

**SGUARDO AL MONDO**
Sosteniamo progetti di alfabetizzazione e formazione anche nei Paesi più fragili.

FRANCESCO COLAIANNI

*Conosciamo un socio oltre la sua professione:
l'avvocato Colaiani come cineamatore del mare.*

Serata particolare quella di giovedì 9 luglio che ha visto i soci, purtroppo pochi, ancora presenti a Milano, ritrovarsi per la presentazione da parte di Francesco Colaiani di due filmati da lui realizzati con tecnica professionale.

Il primo, sulle **isole del mare di Sulu** e il secondo sulle isole **Raja Ampat**, i quattro re.



L'arcipelago delle **Isole Sulu**, che politicamente fa parte delle Filippine, si stende fra l'estremità NE del Borneo e la penisola sud-occidentale di Mindanao, ed è formato di tre isole maggiori, Basilan a nord, Sulu o Jolo al centro e Tawitawi a sud, e di un numero grandissimo di isole minori variamente raggruppate (Sibutu, Tapul, Pangutaran, ecc.). Sono, tra grandi e piccole, 394 isole, molte delle quali disabitate e senza nome.

Le Isole **Raja Ampat** (in indonesiano: Kepulauan Raja Ampat ovvero "i quattro re") sono un arcipelago dell'Indonesia formato da circa 2.700 isole per lo più montuose situate ad ovest della Nuova Guinea, di fronte alla penisola di Doberai. L'arcipelago si trova all'incontro tra l'Oceano Pacifico e il Mediterraneo Australasiatico, e geograficamente fa parte del continente oceaniano. Fanno parte della nuova provincia di Papua sud-occidentale dal 2022.

Terminata la cena conviviale, la prima diretta dal nostro neo Presidente Paolo Comuzzi, Francesco, da anni appassionato cineamatore subacqueo, ci ha mostrato due bellissimi reportage delle sue immersioni: abbiamo ammirato lo squalo volpe e tutte le meraviglie di un mondo sommerso che solo un sub provetto, esperto e patentato come il nostro amico poteva mostrarci.



La piacevole serata è terminata con i meriti aplausi di rito al nostro relatore.

AMC



Chi si è perso la serata potrà vedere
i bellissimi filmati on line sul nostro

canale youtube

rotarysansirosettimo.org/youtube

nella sezione: **La nostra playlist**

GLI STUDENTI DEL TERZO MILLENNIO: COMPRENDERE UNA GENERAZIONE PER EDUCARLA

Le sfide della scuola nell'epoca della complessità

Ogni generazione porta con sé nuove sfide educative, ma quella degli studenti del terzo millennio appare particolarmente complessa. I giovani di oggi sono cresciuti in un mondo profondamente diverso da quello delle generazioni precedenti: internet, smartphone, social network e, più recentemente, l'intelligenza artificiale rappresentano elementi ordinari della loro quotidianità. Essi apprendono, comunicano e costruiscono la propria identità in un ambiente caratterizzato da velocità, connessione continua e accesso pressoché illimitato alle informazioni.



Sarebbe però riduttivo descriverli semplicemente come **nativi digitali**. Gli studenti di oggi possiedono qualità straordinarie. Hanno una notevole dimestichezza con la tecnologia, apprendono rapidamente quando sono motivati, dimostrano creatività, flessibilità mentale e una maggiore apertura verso culture e idee diverse. Sono curiosi, desiderano comprendere il significato di ciò che studiano e chiedono che la scuola sappia collegare i contenuti disciplinari alla realtà che vivono. Se adeguatamente guidati, sanno lavorare in gruppo, utilizzare linguaggi innovativi e affrontare i problemi con approcci originali.

Proprio queste caratteristiche, tuttavia, possono trasformarsi anche nelle loro principali fragilità. Vivono in una società che offre infinite opportunità, ma pochi punti di riferimento stabili. La continua competizione, alimentata anche dai **social network**, genera spesso ansia da prestazione e un costante bisogno di conferme. Il valore personale rischia di essere misurato attraverso voti, **like** o approvazione degli altri, più che attraverso la consapevolezza delle proprie capacità.

Anche le relazioni appaiono più fragili. Nonostante siano costantemente connessi, molti ragazzi faticano a costruire rapporti autentici, a gestire il conflitto e ad accettare il confronto. L'abitudine a ricevere stimoli continui riduce la capacità di concentrazione e rende più difficile affrontare attività che richiedono tempo, pazienza e approfondimento. Da qui nasce la richiesta di una scuola sempre più coinvolgente e dinamica. È una richiesta legittima, purché non si dimentichi che imparare richiede anche impegno, esercizio e perseveranza.

La fragilità più significativa riguarda però il rapporto con la conoscenza. Mai come oggi i giovani hanno avuto accesso a una quantità così enorme di informazioni. In pochi istanti possono consultare opinioni, dati e contenuti su qualsiasi argomento. Eppure, avere più informazioni non significa possedere maggiore conoscenza. Al contrario, quando mancano punti di riferimento solidi e capacità critica, l'eccesso di informazioni genera disorientamento. I ragazzi ricevono messaggi spesso contrastanti e fanno fatica a distinguere ciò che è importante da ciò che è semplicemente più visibile.

Anche la costruzione dell'identità personale risente di questa condizione. Sempre più spesso i giovani definiscono se stessi attraverso il confronto continuo con gli altri e con i modelli proposti dai social network. Più che elaborare un proprio sistema di valori, rischiano di adottare quelli

STUDENTI DEL TERZO MILLENNIO

CONNESSI, INFORMATI, FRAGILI: LE SFIDE DI OGGI, IL FUTURO DI DOMANI



SOVRACCARICO INFORMATIVO

Troppa informazione, poco tempo per comprendere e riflettere.



DIPENDENZA DIGITALE

Social, notifiche e schermi rubano attenzione, tempo e benessere.



SALUTE MENTALE

Ansia, stress, insicurezza e paura di non essere abbastanza.



CONFRONTO CONTINUO

Il paragone costante sui social alimenta insoddisfazione e bassa autostima.



ASCOLTO E COMPRESIONE

Sentirsi ascoltati per costruire fiducia e dialogo.



ORIENTAMENTO AUTENTICO

Percorsi che aiutino a scoprire talenti, passioni e valori.



EDUCAZIONE TRASVERSALE

Competenze per la vita: pensiero critico, empatia, creatività, resilienza.



RELAZIONI REALI

Spazi e tempo per incontrarsi, collaborare, condividere.



SOSTEGNO ALLA SALUTE MENTALE

Riconoscere le fragilità e offrire supporto concreto.



SPERANZA E PROSPETTIVE

Aiutarli a credere nel futuro e a diventare protagonisti del cambiamento.



PRESSIONE DA PRESTAZIONE

Aspettative elevate da parte di scuola, famiglia e società generano stress e paura di sbagliare.



DISORIENTAMENTO

Troppo scelte, poca consapevolezza su chi sono e cosa vogliono davvero diventare.



DIFFICOLTÀ NELLE RELAZIONI

Meno dialogo reale, più solitudine percepita nonostante la connessione costante.



PAURA DEL FUTURO

Incertezza economica, cambiamenti rapidi e crisi globali generano sfiducia e preoccupazione.

HANNO BISOGNO DI:

Non è il mondo a dover cambiare i nostri ragazzi, siamo noi adulti a dover camminare al loro fianco.

ASCOLTARLI. GUIDARLI. ISPIRARLI.

maggiormente condivisi o approvati dal gruppo. A questo si aggiunge un altro paradosso della società contemporanea: la molteplicità delle possibilità. Se da un lato avere molte opportunità rappresenta una ricchezza, dall'altro troppa scelta può mettere in crisi chi non ha ancora sviluppato una chiara consapevolezza di sé. La libertà, infatti, non consiste nell'avere infinite alternative, ma nel saper scegliere con responsabilità.

È in questo scenario che emerge con forza il ruolo della scuola. Oggi il docente non può limitarsi a trasmettere conoscenze: deve aiutare gli studenti a interpretare la realtà, a selezionare le informazioni, a costruire un pensiero autonomo e un sistema di valori personale. È chiamato a essere insegnante, educatore, guida e punto di riferimento, capace di coniugare competenza disciplinare, equilibrio relazionale e autorevolezza educativa.

La sfida del docente contemporaneo è particolarmente complessa. Deve motivare senza trasformare la lezione in intrattenimento, utilizzare le tecnologie senza rinunciare alla profondità dello studio, valorizzare il dialogo senza perdere autorevolezza. A ciò si aggiunge la necessità di costruire un'alleanza educativa con le famiglie, fondamentale per accompagnare i ragazzi nella crescita e nello sviluppo della loro autonomia.

Il docente del terzo millennio non compete con **Google**, con **ChatGPT** o con l'intelligenza artificiale. Compete con la superficialità, con la frammentazione del sapere e con la difficoltà dei giovani nel costruire un pensiero critico. La sua missione non è fornire tutte le risposte, ma insegnare agli studenti a porsi le domande giuste, a distinguere un'opinione da un fatto, un'informazione da una conoscenza, un consenso momentaneo da un valore autentico.

Comprendere gli studenti del terzo millennio significa, dunque, comprendere la complessità del mondo in cui vivono. Solo una scuola capace di educare, oltre che istruire, potrà formare cittadini liberi, responsabili e consapevoli. In un'epoca in cui tutto cambia rapidamente, il valore più grande che un insegnante può trasmettere non è una nozione in più, ma la capacità di pensare con la propria testa e di affrontare il futuro con spirito critico, responsabilità e fiducia nelle proprie possibilità.

Francesca C.

Pagina 9 di 27

UN'OPPORTUNITÀ PER FARE LA DIFFERENZA

Entrare nel Rotary non significa semplicemente aderire a un'associazione. Significa scegliere di mettere a disposizione degli altri le proprie competenze, le proprie idee e il proprio tempo, entrando a far parte di una comunità internazionale di persone che condividono un principio fondamentale: ***servire al di sopra di ogni interesse personale***.

Da oltre un secolo il Rotary riunisce professionisti, imprenditori, rappresentanti delle istituzioni e persone impegnate nella società civile, accomunati dal desiderio di contribuire concretamente alla costruzione di un mondo migliore. Ma quali sono, oggi, i benefici di diventare socio?

Fare la differenza attraverso il servizio

Il primo e più importante beneficio è la possibilità di trasformare le proprie buone intenzioni in azioni concrete. Attraverso i progetti del Club e del Rotary International, ogni socio può partecipare a iniziative nei settori dell'educazione, della salute, della tutela dell'ambiente, della prevenzione delle malattie, della pace e dello sviluppo delle comunità.

Essere rotariani significa quindi non limitarsi a osservare i problemi della società, ma contribuire a trovare soluzioni. Anche una competenza professionale, un contatto, un'idea o qualche ora del proprio tempo possono diventare strumenti preziosi al servizio della comunità.

Una rete di relazioni che supera i confini

Il Rotary offre inoltre una straordinaria opportunità di relazione. Entrare in un Club significa conoscere persone con esperienze professionali, culturali e personali differenti, creando rapporti che spesso vanno ben oltre la semplice conoscenza.

La dimensione internazionale rappresenta un ulteriore elemento distintivo. Il Rotary è presente in quasi tutti i Paesi del mondo e un socio può entrare in contatto con rotariani di altre città e nazioni, partecipare a eventi internazionali, conoscere realtà diverse e costruire relazioni personali e professionali su scala globale.

È una rete fondata non soltanto sulla quantità dei contatti, ma soprattutto sulla **fiducia, sulla condivisione di valori e sul desiderio comune di essere utili agli altri**.

Crescere professionalmente e personalmente

Il Rotary rappresenta anche un ambiente nel quale sviluppare nuove competenze. La gestione di un progetto, l'organizzazione di un evento, la conduzione di una riunione, la comunicazione con istituzioni e associazioni o il coordinamento di un gruppo di lavoro sono occasioni concrete per mettere alla prova e migliorare le proprie capacità.

Ma la crescita più importante è spesso quella personale.

Confrontarsi con persone appartenenti a generazioni e professioni differenti aiuta ad ampliare i propri punti di vista, a comprendere meglio la società e ad affrontare i problemi con maggiore apertura mentale.

Il Rotary invita infatti i propri soci a praticare valori come **integrità, leadership, amicizia, servizio, diversità e collaborazione**. Valori che non appartengono soltanto alla vita associativa, ma possono diventare parte del modo in cui ciascuno vive la propria professione e le proprie relazioni.

L'amicizia come valore

Uno degli aspetti più belli dell'esperienza rotariana è l'amicizia.

Le conviviali, gli incontri culturali, le visite, i viaggi, gli eventi e le attività di servizio creano occasioni per conoscersi al di là dei rispettivi ruoli professionali. Nel tempo, le relazioni nate all'interno del Club possono trasformarsi in autentiche amicizie, fondate sulla condivisione di esperienze e ideali.

È proprio questo equilibrio tra **amicizia e servizio** a rendere il Rotary un'esperienza particolare: si lavora insieme per gli altri, ma lo si fa costruendo contemporaneamente relazioni umane significative.



Un'opportunità per le nuove generazioni

Diventare socio del Rotary significa anche contribuire a costruire un ponte tra generazioni.

Il confronto tra soci con differenti esperienze professionali e personali può rappresentare una risorsa straordinaria per i più giovani, mentre l'energia, la creatività e le nuove competenze delle generazioni più recenti possono contribuire a rendere il Rotary ancora più dinamico e vicino alle trasformazioni della società.

Collaborare con Rotaract, giovani professionisti, studenti e realtà del territorio permette inoltre di comprendere meglio le esigenze delle nuove generazioni e di sviluppare progetti capaci di guardare al futuro.

Non soltanto ricevere, ma soprattutto dare

Forse il beneficio più importante dell'essere rotariani è quello meno facilmente quantificabile: la consapevolezza di poter essere utili.



Il Rotary non dovrebbe essere considerato come un semplice circolo nel quale incontrare persone interessanti, né come una rete finalizzata esclusivamente a vantaggi professionali. Questi possono essere, certamente, effetti positivi dell'appartenenza, ma il significato più profondo dell'esperienza rotariana sta nella possibilità di mettere ciò che siamo e ciò che sappiamo fare a disposizione della collettività.

È una scelta che richiede partecipazione, entusiasmo e disponibilità. Il Rotary offre opportunità, ma è il socio che decide quanto mettersi in gioco.

Una scelta per il presente e per il futuro

In un'epoca nella quale molte persone avvertono una crescente distanza dalle istituzioni e dalle forme tradizionali di partecipazione, entrare nel Rotary può rappresentare una risposta concreta al desiderio di sentirsi parte di qualcosa di significativo.

Diventare socio significa entrare in una comunità locale con una dimensione internazionale; significa avere l'opportunità di conoscere persone, sviluppare idee, mettere a frutto le proprie competenze e, soprattutto, **lasciare un segno positivo nella comunità in cui viviamo.**

Il Rotary non promette semplicemente ciò che possiamo ricevere. Ci invita a riflettere su ciò che possiamo offrire.

Perché, in fondo, il vero beneficio di essere rotariani non è quello di poter dire «**faccio parte del Rotary**», ma quello di poter dire, attraverso le proprie azioni:

«Grazie al Rotary, oggi posso fare qualcosa di concreto per rendere il mondo un po' migliore di come l'ho trovato».

AMC

Pagina 12 di 27



Giovedì 16 luglio 2026 un gruppo di una decina di soci (unitamente alle rispettive consorti) si è riunito a Milano in un posto che il Club non aveva mai frequentato in precedenza ed il cui nome è **Terrazza Santa Marta** (un posto dal quale si ha visione della Milano storica) in via Santa Marta 6, una delle *location* con i più bei *rooftop* di Milano.

La riunione è stata breve ma intensa e possiamo dire che è stata anche di estrema piacevolezza in quanto è stata informale e tra amici e ha coinvolto tutti i partecipanti al tavolo considerato che il luogo permetteva una ampia conversazione senza interferenze rumorose esterne.

A questo si aggiunge che le cene si è rivelata anche piacevole come portate e l'insieme delle cose ha consentito di valorizzare l'aspetto della reciproca conoscenza (con un ampio spazio dedicato a tematiche "scacciapensieri") con il coinvolgimento anche dei nuovi soci.

Questo coinvolgimento è certamente importante in quanto risponde in piena ad una caratteristica della conviviale Rotariana la quale, per definizione, ha alla sua base l'amicizia e il piacere dello stare insieme.

Quindi una riunione di fine stagione, se guardiamo al fatto che poi agosto è periodo di ferie, o di inizio stagione, se guardiamo al fatto che i Presidenti e la squadra entrano in gioco dal giorno 1 luglio di ogni anno, ma, in ogni caso, una riunione come dovrebbe essere in qualche occasione ovvero informale e anche privata (senza relatori e senza argomenti predefiniti).

Paolo C.

IL PRESIDENTE YINKA RISPONDE ALLA CHIAMATA

Il Presidente del RI 2026/2027 porta con sé lo spirito dinamico della Nigeria alla guida del Rotary

Olayinka H. Babalola si fa strada verso la prima fila. Ci siamo. Si parte. È giunto il momento in cui Yinka, come viene chiamato — il Presidente del Rotary International 2026/2027, il secondo proveniente dalla Nigeria e, a dire il vero, il secondo di tutta l’Africa — farà il suo debutto nel mondo Rotary.

È la **prima mattina dell’Assemblea internazionale del Rotary**, un evento di formazione per i governatori distrettuali entranti che si tiene ogni inverno a Orlando, in Florida. Babalola ha già il microfono pronto per il discorso che terrà, l'evento principale della sessione. Ma prima si prepara a partecipare alla cerimonia di apertura delle bandiere, una tradizione degli eventi del Rotary.

Si unisce al Presidente del RI Francesco Arezzo dell’Italia e a Larry Lunsford degli Stati Uniti, che subentrerà a Babalola. I tre salgono sul palco sventolando le bandiere dei loro rispettivi Paesi. Un cantante intona a squarciagola l'inno nazionale degli Stati Uniti. Poi, i governatori eletti italiani si uniscono ad Arezzo sul palco per cantare *“Il Canto degli Italiani”*.



Finalmente è il turno di Babalola. Si fa avanti e si erge fiero, con il suo copricapo a strisce verdi e bianche scintillanti che riprende i colori della bandiera del suo Paese. Peace Udoka Anyira, una Rotariana nigeriano-canadese, sale sul palco e canta:

*Nigeria, ti salutiamo,
nostra cara terra natale,
anche se le tribù e le lingue possono differire,
noi restiamo uniti nella fratellanza.
Tutti noi nigeriani siamo orgogliosi di servire
la nostra sovrana Patria.*

Anche Babalola canta insieme a loro e, mentre canta, una lacrima gli scende lungo la guancia.

“Si sentono tante storie brutte sulla Nigeria, ma oggi questa storia non è affatto brutta”, dichiara in seguito, con la voce rotta dall’emozione. Si toglie gli occhiali e si asciuga gli occhi. *“La bandiera di questo Paese viene issata tra persone di buona volontà — brave persone provenienti da oltre 100 Paesi, per una buona causa”.*

Un leader nato

Il percorso di leadership di Babalola è iniziato presto. Primogenito di sei figli, è nato a Ibadan, una delle città più grandi della Nigeria. Sua madre era un’insegnante e suo padre un ragioniere. *“Dalle mie parti, essere primogenito comporta alcune responsabilità di leadership”,* spiega. Ha frequentato l’università in quella che allora si chiamava Federal University of Technology di Bauchi, una città etnicamente diversificata nel nord del Paese, dove le foreste della savana nigeriana cominciano a lasciare il posto al Sahel semiarido, ai margini del Sahara. Il responsabile dell’immagine pubblica della scuola, socio del Rotary club di Bauchi, gli ha chiesto, durante il suo secondo anno, se volesse dare una mano a organizzare un Rotaract club. E così Babalola divenne il presidente fondatore del club.



Babalola con i Rotaractiani nigeriani. È il primo Presidente del RI ad aver iniziato il suo percorso nel Rotary attraverso il Rotaract.

Credito foto: Andrew Esiebo

Dopo aver conseguito la laurea in ingegneria elettronica, Babalola ha svolto un anno di servizio nel National Youth Service Corps. Con l'obiettivo di colmare le divisioni etniche e religiose, i membri del gruppo prestano servizio in Stati diversi dal proprio. Babalola è stato assegnato a Port Harcourt, nello Stato di Rivers, dove il produttore francese di pneumatici Michelin stava assumendo laureati in ingegneria elettronica per aiutare a riattrezzare il proprio stabilimento.

Prima di arrivare a Port Harcourt, Babalola si è unito ad altri membri del gruppo inviati da poco a un campo di orientamento. Dato che erano tutti neolaureati, pensò che tra loro ci dovessero essere sicuramente dei Rotaractiani. E quindi aveva affisso un avviso per riunire tutti. *“Abbiamo dato vita a un piccolo gruppo Rotaract mentre eravamo al campo”*, ricorda.

Poi, a Port Harcourt, Babalola è entrato a far parte del Rotaract Club di Trans Amadi, una zona industriale della città dove aveva sede la Michelin. Insieme ad altri soci del Rotaract, ha svolto attività di volontariato presso una struttura per bambini con disabilità sostenuta dal Rotary club di Port Harcourt.



Babalola con i soci del suo Rotary Club di Trans Amadi. Credito foto: Andrew Esiebo

Al termine del servizio obbligatorio, Babalola è stato assunto dalla filiale nigeriana della compagnia petrolifera Shell. A soli venticinque anni, stava iniziando a sentirsi troppo grande per il suo Rotaract club; il suo lavoro gli garantiva uno stipendio più alto rispetto a quello dei suoi coetanei. Il passo logico successivo, pensò, era entrare nel Rotary, dove avrebbe potuto trarre ispirazione dai soci più maturi che avevano avuto successo. *“Volevo essere in un posto dove potessi aspirare a cose diverse”*,

racconta.

Ma quando è andato a una riunione del Rotary Club di Trans Amadi dicendo di volersi affiliare, i soci del club rimasero sbalorditi. Un Rotariano sbottò: *“Ma che gli prende a questo ragazzo? Pensa forse che sia così che ci si affilia nel Rotary?”*. Ma un altro Rotariano si offrì di fargli da sponsor, diventando in seguito anche suo mentore. ***“Se quell'uomo non avesse preso le mie difese, forse non sarei qui”***, riflette Babalola. *“Avrei potuto andarmene da lì e non aver mai preso in considerazione l'idea di entrare a far parte del Rotary, e la cosa sarebbe finita lì”*.

Nel Rotary, Babalola ha trovato dei mentori professionali, tra cui il direttore operativo di Shell Nigeria. *“Ci sono persone che, quando vedi la loro firma su una lettera indirizzata a te, significa solo due cose: che sei stato promosso o sei stato licenziato”*, racconta. *“Ecco, era proprio quel tipo di persona”*. Anche un altro dirigente dell'industria petrolifera nigeriana ha preso Babalola sotto la sua ala protettrice dopo la morte del padre.

Ma soprattutto, ha trovato un posto dove crescere. *“A 27 anni, hai un po' di soldi in tasca, sei single, sei un ragazzo... puoi immaginare che tipo di cose ti passano per la testa”*, spiega. *“Ma grazie al Rotary, per me non è andata così. La gente parla di tasse, parla di bilanci. Parla di immobili, di opportunità di investimento, e all'improvviso qualcuno ti dice cosa devi fare con i tuoi soldi”*.



Babalola parla durante una riunione di club..
Credito foto: Andrew Esiebo

Grazie al Rotary, Babalola ha anche conosciuto sua moglie, Precy, la prima donna a ricoprire la carica di presidente del Rotaract club della sua università a Port Harcourt. Si era allontanata dal Rotary quando i loro figli erano piccoli, per poi riaffiliarsi nel 2018. Oggi è avvocato e socia del Rotary Club di Port Harcourt Passport.

“Le nostre storie come soci possono essere diverse, ma il Rotary ha un impatto di vario tipo su di noi: sulle nostre carriere, sulle nostre attività, sulla nostra vita familiare”, afferma Babalola. “Penso che parlando con qualsiasi Rotariano, si scoprirebbe che ha una storia da raccontare, qualcosa che lo ha spinto a restare”.

Approccio pratico

È mezzogiorno e una dozzina circa di governatori eletti sono seduti attorno a un tavolo da conferenza. La luce del sole della Florida inonda la stanza mentre si scambiano i bigliettini da visita e attendono Babalola. Questi governatori eletti provengono dagli ultimi distretti ancora alle prese con la polio, luoghi come il Pakistan, dove, insieme al vicino Afghanistan, il poliovirus selvaggio è ancora endemico, e alcuni distretti africani, tra cui la Nigeria di Babalola, che stanno ancora cercando di contenere i focolai.

Babalola entra e fa il giro del tavolo, stringendo la mano a tutti. Questo è il suo incontro motivazionale, dove vuole radunare questi governatori eletti e mostrare loro quanto sia serio il suo impegno per l'eradicazione della polio.

All'inizio dell'incontro, parla con un tono così sommesso che bisogna chinarsi in avanti per sentirlo. Una volta che ha catturato l'attenzione di tutti, la sua voce diventa più forte, più animata. Batte le dita sul tavolo, chiedendo una dimostrazione del loro impegno.

“Immaginate”, dice loro Babalola, “di essere alla Convention del Rotary e che annuncino che abbiamo raggiunto zero casi di polio — e che sia stata proprio questa classe di governatori distrettuali a portarci a questo risultato”.

“I Rotariani saranno più motivati che mai ad affrontare la sfida della polio”, afferma Eyone Andy Uwejeyan, past governatore del Distretto 9141, dopo che Babalola ha incontrato i governatori distrettuali per discutere della questione.

La sala è piena di entusiasmo. *“Siamo entusiasti che sia lui il nostro Presidente”, dichiara Shahzad Sabir, governatore eletto del Distretto 3271 (Pakistan). “Lui sa bene quali sono i problemi sul campo. Lui sa bene cosa vuol dire impegno. Lui sa di cosa abbiamo bisogno”.*

Michael K. McGovern, presidente della Commissione internazionale PolioPlus, che ha partecipato alla riunione, condivide il pensiero di Sabir. *“Non abbiamo mai avuto un Presidente*



che, al momento di assumere l'incarico, avesse una maggiore esperienza sul lavoro quotidiano necessario per l'eradicazione della polio in un Paese, collaborando a stretto contatto con i Rotariani, con i governi e con altri soggetti", afferma. "Non potremmo avere un leader migliore".

Nel 2012, il poliovirus selvaggio era ancora endemico in Nigeria. I casi stavano aumentando vertiginosamente, soprattutto nel nord-est del Paese, dove opera il gruppo militante Boko Haram. Babalola, governatore distrettuale nel 2011/2012, è stato convocato a una riunione per discutere delle iniziative di eradicazione della polio nel Paese. I vertici del Rotary volevano che i governatori distrettuali, sia quelli passati che quelli attuali, si riunissero per adottare ciascuno uno dei 36 Stati della Nigeria e collaborassero con le amministrazioni locali e i partner sul posto per garantire che la campagna di vaccinazione si svolgesse senza intoppi. *"Avevano iniziato ad alzare la mano", ricorda Babalola, "e nessuno ha accettato di andare nel nord-est".*



Tra i percussionisti, in visita ad un progetto per la polio in Nigeria. Credito foto: Andrew Esiebo

Ma Babalola aveva frequentato l'università in quella zona. È lì che ha mosso i primi passi nel Rotary. Era un posto che conosceva bene. Ha alzato la mano. *"Gli altri si voltarono per guardarmi, pensando che fossi pazzo", ricorda.*

Salma Ibrahim Anas, commissario alla sanità dello Stato nord-orientale di Borno dal 2011 al 2015, ricorda una volta in cui Babalola l'ha incontrata nel suo ufficio a Maiduguri, la capitale dello Stato. Gli ha detto che sarebbe andata in una comunità sperduta a diverse centinaia di chilometri di distanza per avviare una campagna di

vaccinazione. C'è stato un blocco per motivi di sicurezza; i partner della società civile non si sono messi in viaggio a causa dei rischi. Ma, racconta Anas, che ora è consulente speciale per la sanità del presidente nigeriano, non riusciva a crederci quando il giorno dopo ha visto Babalola in quella stessa comunità sperduta mentre somministrava i vaccini. *"Ero senza parole", ricorda. "È stato il massimo livello di dedizione, impegno e fiducia. Ha sacrificato tutto quello che aveva per questi bambini che vivono in comunità remote, nonostante i rischi legati a Boko Haram".*

Nel giro di un decennio, nel 2020, l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato la Nigeria — e con essa l'intera regione africana — libera dal poliovirus selvaggio, soprattutto grazie all'impegno dei soci del Rotary.

Fin dai tempi in cui era governatore distrettuale, Babalola ha fatto rapidamente carriera all'interno del Rotary. *"Già allora mi ero reso conto che era un giovane promettente: aveva quel talento", racconta Bryn Styles, che ha conosciuto Babalola quando lui era governatore eletto e Styles era consigliere eletto del RI. Adesso è l'assistente presidenziale di Babalola. "Mi ha colpito così tanto che ho scritto una nota al Presidente del RI in carica e al presidente eletto dicendo che è una persona che dobbiamo sostenere".*



Babalola con sua moglie, Precy Babalola (al centro), alla serata della cultura all'Assemblea internazionale.

Nel 2017, Babalola si stava preparando ad assumere lui stesso la carica di consigliere del RI. Il suo mandato avrebbe dovuto coincidere con l'anno in cui Sam F. Owori, dell'Uganda, avrebbe ricoperto la carica di Presidente del Rotary. Ma è successo l'impensabile: Owori è morto per complicazioni post-operatorie prima ancora di poter assumere la carica.

Non riuscendo a crederci, Babalola ha provato a chiamare Owori, ma ha risposto sua moglie, che ha confermato la notizia. Ha chiamato il past Presidente del RI Jonathan Majiyagbe e il past consigliere Sam Okudzeto, tra gli unici leader di alto livello

africani ancora in vita all'epoca, per chiedere loro cosa fare. Entrambi hanno riconosciuto Babalola come il leader attuale. Mentre ci rifletteva, ha ricevuto una telefonata dai Rotariani ugandesi che gli chiedevano quali fossero i prossimi passi. *"All'improvviso mi è venuto in mente", racconta. "Mi sono detto: 'Yinka, il tuo ruolo è cambiato. L'intero continente sta guardando nella tua direzione, e tu devi farti avanti' "*

Babalola e Owori avevano già discusso i piani per il loro mandato insieme nel Consiglio del RI. Ora toccava a Babalola metterli in atto. *"Non è stato un periodo facile", ricorda, "ma è stato un momento importante di crescita".*

Uno di quei progetti riguardava l'aumento del numero dei soci nel continente, un ambito in cui Babalola si era distinto durante il suo mandato come presidente di club e governatore distrettuale. Quando Owori morì, in Africa c'erano 29.000 Rotariani. Oggi ce ne sono 48.000.

"C'è qualcosa di speciale in Yinka e nella questione dell'effettivo", afferma Virginia Major, past governatore di Port Harcourt e una delle tante persone a cui Babalola ha fatto da mentore. "Oh, santo cielo. Ti fa quasi impazzire quando si tratta di effettivo. Ti snocciola una serie di numeri. "Ecco dove dobbiamo arrivare". "Dobbiamo farlo, e possiamo farlo". "Lo definisco il padre dell'effettivo in Africa".

Creiamo un impatto duraturo

Dopo la cerimonia delle bandiere, Babalola si affrettò dietro le quinte per attendere che Styles, il suo assistente, lo presenti. Babalola sostituisce il suo copricapo verde e bianco con uno dello stesso tessuto delle cravatte e delle sciarpe presidenziali che i governatori eletti riceveranno dopo la sessione mattutina.



Babalola balla coi governatori eletti.

Qualcuno riesce per caso a trovare un fazzoletto da taschino dello stesso tessuto e Babalola se lo infila in tasca proprio mentre Styles sta annunciando il suo nome. Detto questo, sale a grandi passi sul palco.



Babalola annuncia il messaggio presidenziale per il 2026/2027. "Il Rotary gli sta davvero a cuore", afferma Francis Tusubira, amministratore entrante della Fondazione Rotary proveniente dall'Uganda. "Si percepisce chiaramente la sua passione per il Rotary ben oltre i confini dell'Africa".

Il pubblico applaude mentre Babalola racconta la storia di come è finalmente riuscito a entrare a far parte del Rotary. Parla dell'impatto di **Together for Healthy Families** in Nigeria, un imponente programma di salute materno-infantile finanziato dalla Fondazione Rotary. E annuncia in modo spettacolare il messaggio presidenziale di quest'anno, Creiamo un impatto duraturo, mentre allarga le braccia e si lascia travolgere dall'entusiasmo della folla, che è in piedi e scatta foto.

Babalola sarà anche solo il secondo presidente nigeriano e il secondo africano. Ma, fedele ai valori del Rotary, contribuirà a costruire la pace durante i suoi viaggi, promuovendo la comprensione della gente di un Paese, al di là dei titoli dei giornali. Sarà proprio lui a lasciare un segno indelebile, nel Rotary e nel mondo.

Potete leggere questo articolo anche sul sito del Rotary International facendo [click qui](#)

Donatella Bonfatti

RC Milano Villoresi

Nata a Segrate (MI), maturità classica e laurea in economia aziendale.
Iscritta all'Ordine di Dottori Commercialisti di Milano dal 2003.



Iscritta al Registro dei Revisori Contabili dal 2005.

Nel 1982 inizia la collaborazione nelle aziende di famiglia che operano nel settore immobiliare con l'incarico di occuparsi dell'aspetto amministrativo, societario e fiscale.

Dal febbraio 1996 al 2024 collaborazione con diversi Studi professionali in Milano, con differenti esperienze in diversi settori ma dal 2002 l'attività prevalente si è svolta nell'ambito fallimentare, con incarichi come coadiutore in procedure fallimentari occupandosi degli aspetti contabili e fiscali.

Dal 2003 apre un proprio Studio, che si occupa prevalentemente di consulenza e assistenza amministrativa, societaria e tributaria, incluso il contenzioso fiscale.

Cariche rotariane

- Socia dal 2005 del RC. Milano Villoresi
- Prefetto del Club nell' a.r. 2006-2007, nell' a.r. 2007-2008 e nell' a.r. 2016-2017
- Presidente del Club nell' a.r. 2009-2010 e nell' a.r. 2023-2024
- Consigliere del Club nell' a.r. 2011-2012, nell' a.r. 2019-2020 e nell' a.r. 2020-2021
- Segretario del Club nell' a.r. 2012-2013
- Presidente della Commissione di Club Programmi nell' a.r. 2014-2015
- Presidente della Commissione di Club Amministrazione nell' a.r. 2016-2017
- Presidente della sottocommissione Fondo di Dotazione/Grandi Donazioni (E/MGA) del Distretto dall' a.r. 2018-2019 all' a.r.2019-2020
- Assistente del Governatore per il Gruppo 8 per tre mandati dal 2020 al 2023
- Tesoriere della Fondazione Scambio Giovani del Distretto 2041 ETS dal 2020 al 2024
- Presidente della sottocommissione Raccolta Fondi del Distretto nell' a.r. 2023-2025

Riconoscimenti rotariani:

- Attestato del Presidente Internazionale per l'a.r. 2009-2010
- Attestato del Presidente Internazionale per l'a.r. 2023-2024
- Socia PHS Distretto 2041 dal 2014
- PHF a tre rubini
- Benefattore della Fondazione Rotary dal 2010
- Major Donor liv. 4 dal 2025
- Bequest Society liv. 4 dal 2025
- Arch Klump Society Trustees Circle dal 2025



SPIDER-MAN: BRAND NEW DAY

Quando diventare adulti significa imparare a non essere soli



C'è un momento, nella vita di ogni ragazzo, in cui il mondo sembra chiedergli improvvisamente di diventare adulto. Le aspettative aumentano, le responsabilità si moltiplicano e le certezze dell'adolescenza cominciano a lasciare spazio a domande difficili: *chi sono veramente? Qual è la mia strada? Quanto sono disposto a sacrificare per gli altri?*

È proprio da queste domande che prende le mosse **Spider-Man: Brand New Day**, il nuovo capitolo della saga Marvel con Tom Holland nei panni di Peter Parker, diretto da Destin Daniel Cretton. Il film riprende la storia quattro anni dopo gli eventi di *Spider-Man: No Way Home*, con un protagonista profondamente cambiato: il mondo ha dimenticato Peter Parker e lui ha scelto di dedicarsi completamente alla sua attività di Spider-Man.

Ma dietro la maschera dell'eroe si nasconde un ragazzo che porta sulle spalle il peso della solitudine. Peter ha salvato il mondo, ma ha perso la propria identità e i legami con le persone che amava. MJ non ricorda più chi sia, così come Ned e gli altri amici. Il paradosso è significativo: **più Peter diventa forte come supereroe, più appare fragile come essere umano.**

È probabilmente questo l'aspetto più interessante del film.

Un supereroe alle prese con problemi molto umani

Brand New Day abbandona in parte la dimensione spettacolare e adolescenziale dei primi film per raccontare un Peter Parker più maturo, consapevole del dolore e delle conseguenze delle proprie scelte. La solitudine non è più soltanto una condizione narrativa, ma diventa una componente psicologica del personaggio.

La critica ha sottolineato proprio questa evoluzione. *RogerEbert.com* considera il film un passaggio verso una versione più adulta di Peter Parker, capace di confrontarsi con il lutto e con il dolore, pur evidenziando come alcune delle idee più interessanti siano sviluppate solo parzialmente.

Ed è qui che il film può parlare anche agli adulti.

Peter rappresenta, in qualche modo, una generazione di giovani che vive immersa nelle connessioni ma che può sperimentare una profonda solitudine; ragazzi sottoposti a una

quantità enorme di informazioni, aspettative e possibilità, ma non sempre accompagnati nella loro interpretazione.

È un tema che abbiamo affrontato anche parlando degli **studenti del terzo millennio**: essere sempre connessi non significa necessariamente sentirsi compresi.

Il valore delle relazioni

Uno dei messaggi più forti del film è infatti che **nessuno può affrontare la vita completamente da solo**.

Peter è un eroe solitario per scelta e per necessità, ma progressivamente comprende che anche il più potente dei supereroi ha bisogno degli altri. Nel film assume particolare rilievo il rapporto con Frank Castle, il Punitore interpretato da Jon Bernthal, mentre Bruce Banner/Mark Ruffalo offre un ulteriore confronto con una figura adulta e scientificamente autorevole. Il cast comprende inoltre Zendaya, Sadie Sink, Jacob Batalon, Michael Mando e altri interpreti dell'universo Marvel.

La presenza di questi personaggi non serve soltanto ad arricchire lo spettacolo. Ciascuno diventa, in modo diverso, uno specchio attraverso il quale Peter è costretto a interrogarsi sulla propria identità e sulle proprie responsabilità.

E proprio questo rende il film più interessante di quanto potrebbe apparire a prima vista.

Un film di supereroi, ma anche un racconto di formazione

Spider-Man: Brand New Day rimane naturalmente un grande film d'intrattenimento: azione, effetti speciali, combattimenti e humour sono elementi imprescindibili della formula Marvel. La durata, circa 145 minuti, permette però al regista di dedicare spazio anche alla dimensione emotiva del protagonista.

Il risultato non è privo di difetti. Alcuni passaggi risultano eccessivamente elaborati e la necessità di preparare i futuri sviluppi dell'universo Marvel rischia talvolta di appesantire una storia che avrebbe potuto avere maggiore autonomia. È una delle principali riserve espresse dalla critica internazionale.

Tuttavia, il film trova la propria forza proprio quando smette di preoccuparsi del grande universo Marvel e torna a concentrarsi sulla persona che si trova sotto la maschera.

Peter Parker non deve imparare a diventare Spider-Man: deve imparare a essere Peter Parker.

Ed è una differenza fondamentale.

Una riflessione anche per noi adulti

Guardando *Brand New Day* con gli occhi di un educatore, di un genitore o semplicemente di un adulto che vive accanto alle nuove generazioni, emerge una considerazione interessante.

Ai ragazzi chiediamo continuamente di essere autonomi, preparati, competitivi, resilienti. Li spingiamo verso la scuola, l'università, il lavoro, le competenze digitali e il successo. Ma forse troppo raramente domandiamo loro una cosa molto più semplice: **“Come stai davvero?”**

Peter Parker è un supereroe proprio perché riesce a sopportare enormi responsabilità. Ma il film suggerisce che la vera maturità non consiste nel riuscire a fare tutto da soli. Consiste nel riconoscere i propri limiti, accettare l'aiuto degli altri e costruire relazioni autentiche.

È una lezione particolarmente attuale in una società nella quale i giovani sono continuamente esposti al confronto, alla pressione della performance e alla paura di non essere abbastanza.

Il vero superpotere, allora, potrebbe non essere quello di arrampicarsi sui muri o di lanciare ragnatele.

Potrebbe essere **avere qualcuno accanto con cui condividere il peso delle proprie responsabilità.**

Il giudizio

Spider-Man: Brand New Day non è probabilmente il film più rivoluzionario della lunga storia cinematografica dell'Uomo Ragno, ma rappresenta un interessante passo verso una versione più adulta e consapevole del personaggio. Tom Holland interpreta un Peter Parker più tormentato e introspettivo, mentre la regia di Cretton cerca di conciliare spettacolo e dimensione umana.

Un film consigliato non soltanto agli appassionati Marvel, ma anche a chi vuole osservare, attraverso la metafora del supereroe, le difficoltà di una generazione chiamata a crescere in un mondo sempre più complesso.

Perché, in fondo, la domanda che **Brand New Day** pone non riguarda soltanto Spider-Man; riguarda tutti noi e il modo in cui scegliamo di stare accanto a chi sta imparando, non senza fatica, a diventare grande.

AMC



Pagina 24 di 27

LE PRESENZE

Socio	Prec.	9 lug	16 lug				Tot
Amabile Giuliano	0						0
Amighetti Giada	0						0
Belcolle Massimo	0	1					1
Boffa Alessandra	0						0
Cadirola Alberto	0	1					1
Caimi Franco	0						0
Capozzi Francesca	0						0
Colaanni Francesco	0	1					1
Comuzzi Paolo	0	1	1				2
Conventi Daniele	0						0
Di Cola Andrea	0	1	1				2
Galvagno Roberto	0						0
Jarach David	0		1				1
Lomacci Guido	0	1					1
Luzzi Loredana	0	1					1
Michailidis Georgios	0						0
Milani Michele	0						0
Moroni Paolo	0	1	1				2
Musolino Monica	0						0
Orlandini Paola	0						0
Pagamici Daria	0						0
Penteriani Claudia	0	1					1

Socio	Prec.	9 lug	16 lug				Tot
Piozzi Elena	0	1					1
Pola Elisabetta	0						0
Ranzoli Alessandro	0						0
Revelli Mattia	0						0
Rizzi Richard	0		1				1
Rossi Enrico	0						0
Santorelli Gennaro	0	1	1				2
Schwaizer Felicia	0	1	1				2
Sironi Claudio	0						0
Sormani Marinella	0						0

SOCI ONORARI

Bontempi Angelo	0						0
Cortese Bernardo	0						0
Delpini Mario Enrico	0						0
Mantovani Alberto	0						0
Olah Arré Eva	0						0
Fabrizio Oliva	0						0
Pojaghi Alberto	0						0
Rinaldi Luigi	0						0
Villa Carla	0						0

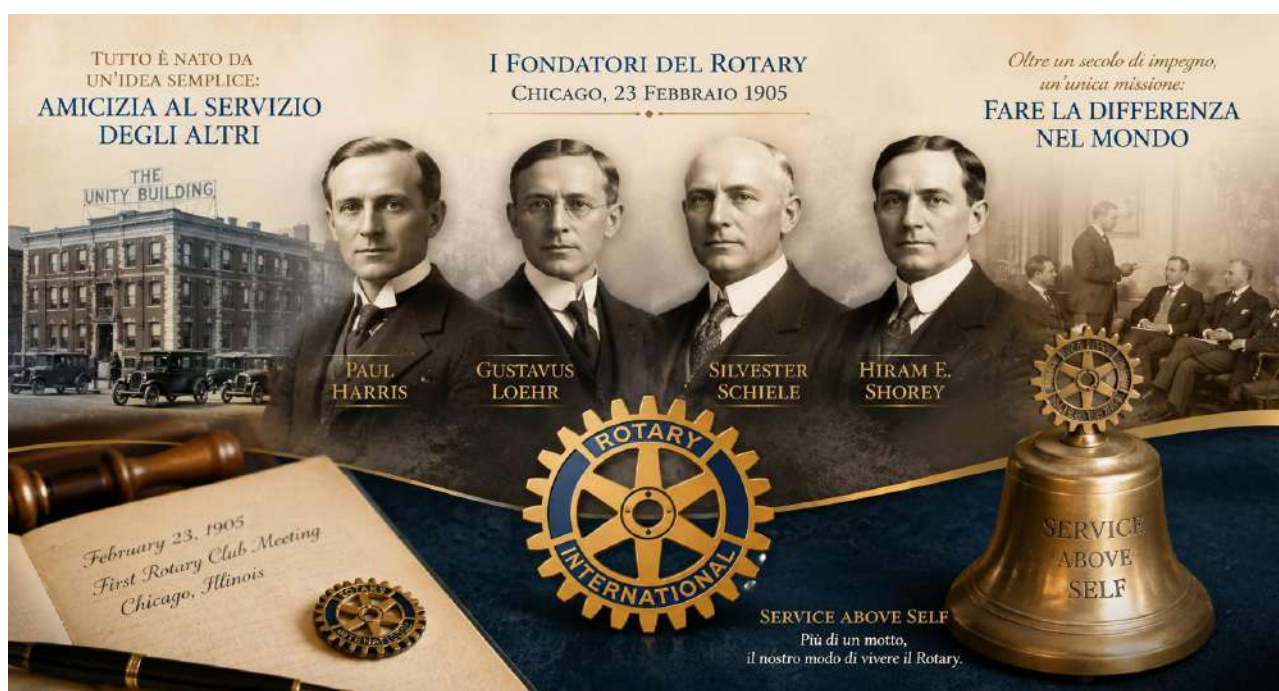
OSPITI CONVIVIALI

Giovedì 9 luglio 2026

OSPITI DEI SOCI: Maria Rosa Colaanni ospite di Francesco; Raffaella Comuzzi ospite di Paolo; Antonella Di Cola ospite di Andrea.

Giovedì 16 luglio 2026

OSPITI DEI SOCI: Raffaella Comuzzi ospite di Paolo; Antonella Di Cola ospite di Andrea;





 Data	 Luogo	 Argomento	 Note
Giovedì 10 settembre h 19:45	Hotel Manin Via Daniele Manin 7 Milano	Aperitivo Di rientro Uniti per fare bene	
Giovedì 17 settembre h 19:45	Hotel NH Machiavelli Via Lazzaretto 5 Milano	Conviviale tra noi - serata aperta Conosciamo i nuovi soci	Alle 18:30 Consiglio Direttivo
Giovedì 24 settembre h. 19:00	Chiesa San Fedele Piazza San Fedele 4 Milano	<i>Visita alla chiesa come Mostra di Arte Sacra</i> <i>Segue: Pizzata in luogo da definire</i>	

I COMPLEANNI

15 gennaio	<i>Enrico Rossi</i>
18 gennaio	<i>Georgios Michailidis</i>
30 gennaio	<i>Eva Olah Arré</i>
8 febbraio	<i>Daniele Conventi</i>
11 febbraio	<i>Alessandro Ranzoli</i>
18 febbraio	<i>David Jarach</i>
19 febbraio	<i>Felicia Schwaizer</i>
7 marzo	<i>Alberto Cadirola</i>
11 marzo	<i>Alessandra Boffa</i>
12 marzo	<i>Angelo Bontempi</i>
18 marzo	<i>Elena Piozzi</i>
27 marzo	<i>Giada Amighetti</i>
30 marzo	<i>Paola Orlandini</i>
7 aprile	<i>Loredana Luzzi</i>
2 maggio	<i>RC Milano San Siro</i>
10 maggio	<i>Guido Lomacci</i>
20 maggio	<i>Elisabetta Pola</i>
24 maggio	<i>Roberto Galvagno</i>
6 giugno	<i>Michele Milani</i>
10 giugno	<i>Andrea Di Cola</i>
18 giugno	<i>Mattia Paolo Revelli</i>
24 giugno	<i>Fabrizio Giovanni Oliva</i>

27 giugno	<i>Gennaro Santorelli</i>
30 giugno	<i>RC Mi San Siro Settimo</i>
14 luglio	<i>Daria Pagamici</i>
19 luglio	<i>Claudia Penteriani</i>
21 luglio	<i>RC Milano Settimo</i>
24 luglio	<i>Giuliano Amabile</i>
29 luglio	<i>Mario Enrico Delpini</i>
13 agosto	<i>Monica Musolino</i>
16 agosto	<i>Luigi Rinaldi</i>
23 ottobre	Franco Caimi
23 ottobre	Paolo Comuzzi
29 ottobre	Alberto Mantovani
14 novembre	Paolo Moroni
20 novembre	Carla Villa
27 novembre	Massimo Belcolle
27 novembre	Bernardo Cortese
2 dicembre	Alberto Pojaghi
5 dicembre	Marinella Sormani
7 dicembre	Claudio Sironi
16 dicembre	Francesca Capozzi
27 dicembre	Francesco Colaiani

